

sicurezza delle strutture e degli impianti utilizzati presso le strutture ospedaliere dislocate sul territorio nazionale;

quali atti intenda promuovere al fine di consentire la chiara individuazione di responsabilità rispetto al non corretto funzionamento di macchinari e di strumenti utilizzati a fini di assistenza ospedaliera.

(2-01709) « Simeone, Fragalà, Lo Presti, Aleamanno, Alois, Donato Bruno, Buontempo, Cardiello, Carlesi, Colosimo, Conti, Dell'Utri, Delmastro Delle Vedove, Di Comite, Fei, Fiori, Garra, Gatto, Gazzilli, Giuliano, Lo Porto, Mancuso, Marengo, Marino, Matteoli, Mussolini, Pagliuzzi, Pecorella, Polizzi, Previti, Riccio, Antonio Rizzo, Trantino, Tremaglia, Urbani, Urso, Baumonte, Nuccio Carrara, Cola, Cuscunà, Fino, Gramazio, Landolfi, Manzoni, Marotta, Menia, Nania, Napoli, Neri, Carlo Pace, Antonio Pepe, Pezzoli, Saponara ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

in data 10 marzo 1999, nella seduta del Comitato di sorveglianza nazionale QCS 1994-1999 si è decisa la riduzione pari a 10 Mecu di contributo comunitario del programma Pop Puglia — sotto programma Feoga e la riallocazione in altri programmi operativi regionali;

la proposta di riduzione è stata avanzata dal dicastero interrogato e sostenuta e imposta dal rappresentante del succitato ministero nonostante le perplessità degli altri membri del comitato;

nel corso della seduta il rappresentante della regione Puglia aveva avanzato

come ipotesi subordinata la riallocazione delle risorse Feoga al sottoprogramma Fers;

le risorse infine sono state riallocate fuori del territorio pugliese;

è la prima volta che per la Puglia non viene adottato il principio della riprogrammazione nel territorio, principio nell'anno passato rispettato per altre regioni;

per situazioni simili riguardanti il livello di spesa del sottoprogramma Feoga di altre regioni non è stata proposta né adottata alcuna riprogrammazione;

per altri programmi con livello complessivo di spesa sensibilmente diverso da quello del Pop Puglia non è stata proposta né adottata alcuna riduzione;

il Pop Puglia è l'unico programma regionale che ha già operativa l'autorità ambientale;

la regione Puglia aveva in tempi passati proposto una riprogrammazione, nell'ambito dello stesso sottoprogramma Feoga, verso misure in condizioni di essere totalmente impegnate abbondantemente prima del 31 dicembre 1999, e di produrre spesa in tempi certamente utili —;

quali motivazioni abbiano spinto il ministro a ridurre immotivatamente le risorse destinate al sottoprogramma Feoga;

quali motivazioni abbiano spinto il ministero a non accettare la riallocazione delle risorse Feoga al sottoprogramma Fers;

se il Ministro preveda la destinazione di altri fondi al sottoprogramma Feoga della regione Puglia.

(2-01710) « Selva, Polizzi, Amoruso ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la normativa attuale conferisce numerosi e pesanti incarichi all'Aran;

da più parti sorgono rilievi circa l'incapacità di adempiere ai compiti istituzionalmente attribuiti, in particolare, ai componenti del comitato direttivo di tale agenzia -:

quali siano i nominativi dei componenti il direttivo stesso, i loro *curricula* e l'attività realmente svolta in funzione di tale nomina;

se, di fronte ad incarichi così importanti, non si ritenga opportuno prevedere per i membri del comitato direttivo Aran e comunque per il presidente, quale organo operativo, l'incompatibilità con attività che comportano il rapporto di lavoro subordinato pubblico o privato.

(2-01708)

« Volontè ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

AMATO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è notizia del 2 marzo 1999 che un'operazione della guardia di finanza ha portato al sequestro di otto carri ferroviari interfrigo coibentati con l'impiego di amianto, giacenti nell'area della stazione ferroviaria di Licata;

secondo alcune dichiarazioni rilasciate dalle autorità regionali i carri sarebbero addirittura diciassette;

i funzionari dell'Ente ferrovie dello Stato avrebbero fornito alla guardia di finanza tutto il materiale richiesto, ma avrebbero confermato la totale assenza di amianto;

l'amianto a contatto con l'atmosfera libera in essa le microscopiche fibre che lo

compongono, provocando alla salute dell'uomo gravissimi danni (tumori di vario genere);

altro fatto inquietante è che negli ultimi anni (1990-1995) nel distretto sanitario Licata-Palma Montechiaro c'è stata una impennata delle morti per neoplasie (doppiate rispetto al quinquennio 1970-1975) -:

quali provvedimenti si intendano adottare in difesa della incolumità degli abitanti della zona e dell'ambiente, per individuare le responsabilità e, conseguentemente, dare prova, in particolare evitando casi analoghi, della capacità di attuare una politica ambientale, di trasporto e di sicurezza sanitaria incisiva e più realistica.

(3-03593)

MARINO e SELVA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo, a causa di alcune defezioni verificatesi sulla pista trasversale dell'aeroporto di Punta Raisi (Falcone-Borsellino), il traffico aereo da e per Palermo è entrato in crisi;

della pista, infatti, unica utilizzabile in caso di forte vento, non è agibile a causa del distacco di pietrisco dall'asfalto che danneggia gravemente i motori degli aerei che atterrano;

dopo ben otto interventi ed altrettanti collaudi il problema non è stato risolto, continuando a ripetersi i soliti inconvenienti;

è stata disposta, secondo quanto si apprende dalla stampa, la chiusura della pista trasversale di atterraggio fino al 15 marzo 1999;

intanto, proprio nei giorni scorsi (*Giornale di Sicilia* del 23 febbraio 1999), anche per altri aerei Alitalia atterrati nella pista principale, che fino ad ora non aveva creato nessun problema, si è verificato lo